



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COMUNI ITALIANI**
Associazione Regionale del Piemonte

Relazione di sintesi sulle tematiche di discussione della *Consulta Piccoli Comuni ed Unioni di Comuni* di ANCI Piemonte, tenutasi in data 25 febbraio 2021

La consulta, che ha beneficiato di un'ampia presenza da parte di Sindaci e Consiglieri dei Comuni associati di ANCI Piemonte, si è tenuta in formato virtuale attraverso la piattaforma GoToMeeting ed è stata presieduta da Gianluca Forno, Vicepresidente di Anci Piemonte e Coordinatore Regionale Piccoli Comuni ed Unioni di Comuni, accompagnato dal Direttore di ANCI Piemonte, dott. Marco Orlando, e dalla dott.ssa Serena Matarazzo del Centro Studi e Documentazione di Anci. È stata inoltre reintrodotta la figura del Segretario di Consulta, al fine di favorire i lavori di discussione e la stesura di una documentazione integrativa e relativo report.

Forno ha aperto i lavori della consulta presentando i punti principali dell'*Agenda Paese 2021* discussa durante la Consulta Nazionale ANCI Piccoli Comuni, tenutasi in precedenza lo stesso 25 febbraio.

L'agenda sottolinea la necessità di dare priorità all'attuazione delle seguenti misure:

- Superamento del Digital Divide, in relazione ai problemi legati alla copertura di reti internet, banda ultra-larga e telefonia sia fissa che mobile; tali limitazioni interessano in particolare le aree più marginali, come messo in evidenza dall'emergenza dovuta al Covid-19, che ha accentuato la necessità di eliminare tale divario di accesso alla comunicazione che ha l'effetto di isolare un'ampia parte del territorio nazionale e rallentarne lo sviluppo.

- Rilancio dell'appetibilità e competitività dei Piccoli Comuni, attraverso il sostegno ai Comuni Marginali e alle Aree Interne, come previsto dalla legge di bilancio per il 2021 (n. 178/2020), che ha introdotto per la prima volta il concetto di "Comuni Marginali", con finanziamenti specifici finalizzati al sostegno alle attività economiche di contrasto alla deindustrializzazione e all'impoverimento del tessuto produttivo.

- Contrasto allo spopolamento, attraverso azioni di sviluppo e forme di fiscalità di vantaggio a favore dei Comuni più marginali, che registrano un forte calo demografico e forti difficoltà di accesso ai poli di erogazione dei servizi fondamentali di cittadinanza (salute, istruzione, mobilità). Si potrebbero prevedere zone franche urbane nei Comuni che hanno perso più del 50% di popolazione dal censimento del 1971 ad oggi, al fine di favorire il "Controesodo". Sarebbe inoltre utile introdurre misure nazionali di contrasto all'abbandono della terra e dei fabbricati anche allo scopo di prevenire crolli, situazioni di pericolo e dissesto idrogeologico.

- Accelerazione dell'attuazione della legge Piccoli Comuni (n.158/2017), che prevede un Piano Nazionale per interventi di un valore complessivo di 160 milioni di euro in 7 anni.

- Sostenibilità e Green Economy, favorendo lo sviluppo, a partire dai Comuni di montagna, di un'economia sostenibile attraverso incentivi per le piccole realtà produttive, artigiane e commerciali. Occorre inoltre puntare all'autonomia energetica nei territori montani.

- Creare una Sanità più vicina al cittadino, incentivando la medicina territoriale attraverso iniziative per costituire una salute di prossimità, capace di fornire prestazioni diagnostiche più vicine ai cittadini, anche con servizi associati in grado di garantire assistenza e prevenzione su 24 ore, riducendo nel contempo le necessità di accesso ai presidi ospedalieri. Occorre inoltre garantire la presenza di medici di base del servizio sanitario nazionale, rivedendone anche l'inquadramento, per consentire ai medesimi un trattamento economico basato non solo sul numero di mutuiati, ma anche sull'estensione territoriale in cui sono residenti i pazienti. Sarà inoltre necessario superare i limiti previsti dalla normativa in termini di posti letto, che di fatto hanno declassato o annullato i presidi ospedalieri nelle aree periferiche.

- Garantire un'istruzione di qualità, per scongiurare rischi di crescente impoverimento delle comunità e dei servizi. A tal fine sarà necessario ripensare la normativa sulla composizione delle classi scolastiche e sul dimensionamento degli Istituti comprensivi. Occorrerà inoltre incentivare gli insegnanti a trasferirsi in territori marginali e permettere alle

Istituzioni scolastiche ed ai Comuni di acquisire direttamente dal territorio le risorse (merci, prodotti, ecc.) utili al funzionamento del sistema scolastico locale.

- Restituire dignità alle amministrazioni dei Piccoli Comuni, attraverso norme di semplificazione, sia sul piano ordinamentale che organizzativo e finanziario, al fine di restituire ai Comuni la possibilità reale di amministrare il territorio ed erogare servizi alle Comunità. In sintesi, affermare nell'ordinamento i contenuti della proposta ANCI "liberiamo i sindaci."

- Superamento dei limiti di mandato nei Piccoli Comuni: la Consulta Nazionale ha definito di portare avanti la proposta di superamento del vincolo del mandato per i Comuni fino a 5000 abitanti e rimettere esclusivamente ai cittadini la volontà di riconfermare o meno il Sindaco uscente, tenendo in considerazione la difficoltà di trovare candidati a ricoprire la carica in Comuni di piccole dimensioni. Per i Comuni con popolazione da 5.001 a 15.000 abitanti si ritiene opportuna una norma di semplificazione con la possibilità di un terzo mandato.

Per ragioni affini si auspica l'eliminazione del quorum del 50% previsto nei Comuni fino a 15.000 abitanti, nel caso di presentazione di una sola lista per l'elezione del sindaco, al fine di evitare la nullità delle elezioni con il commissariamento dell'Ente.

- Revisione della normativa sulle Gestioni Associate: è urgente procedere alla revisione dell'intero assetto normativo, al fine di escludere ulteriori proroghe sulla gestione associata obbligatoria e definire una riforma organica e sistematica su base volontaria, tenendo conto delle diverse realtà presenti sul territorio.

Terminato il breve sunto relativo alle principali tematiche dell'*Agenda Paese 2021* si è proceduto alla discussione dei punti all'ordine del giorno della Consulta, così come di seguito elencati:

1) Progetto "Rafforzamento della capacità amministrativa dei Piccoli Comuni"

Il progetto è stato approvato tramite Decreto del Capo Dipartimento della Funzione pubblica in data 20 maggio 2020, con relativo Avviso per la Manifestazione di Interesse rivolta ai Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, a cui è seguita il 5 novembre 2020 la determina di approvazione delle domande presentate nel primo bimestre. In Piemonte sono state riconosciute le candidature di 87 Comuni.

A riguardo, il Direttore Orlando ha segnalato come nei mesi scorsi ANCI Piemonte si sia offerta di fare da interfaccia tra i comuni beneficiari ed il Centro di Competenza Nazionale. Questo in quanto, passata la prima fase di selezione, i comuni beneficiari dovranno precisare le problematiche da affrontare e fornire una progettazione da sottoporre alla valutazione definitiva del Ministero. In questa fase ANCI Piemonte si offre di fornire assistenza tecnica nel definire tale progettazione con un formato omogeneo, al fine di dare maggiore forza alle richieste di quei Comuni cui potrebbero mancare risorse e competenze utili a massimizzare i benefici del finanziamento.

Il bando, nell'ambito del PON "Governance e Capacità Istituzionale", finanzia interventi nelle pubbliche amministrazioni volti a promuovere:

- la modernizzazione di aspetti gestionali e organizzativi, la semplificazione e la digitalizzazione di processi e servizi verso cittadini e imprese (*e-government*);
- trasparenza e partecipazione civica attraverso lo sviluppo e la diffusione dei dati pubblici (*open government*)
- *governance* multilivello delle politiche di investimento pubblico.

L'avviso persegue inoltre i propri obiettivi nella piena considerazione dell'attuale situazione di emergenza sanitaria legata al COVID-19, che necessita interventi di contrasto alla diffusione del contagio e di supporto a tutte le funzioni pubbliche esercitate in modalità di smart working.

Destinatari degli interventi finanziati sono i Piccoli Comuni, così come individuati dalla Legge 6 ottobre 2017. Ciascun soggetto destinatario non può presentare più di una domanda di partecipazione e non deve aver beneficiato di ulteriori finanziamenti pubblici per la realizzazione delle medesime attività previste dall'avviso. Le attività dovranno essere

inserirle in piani di intervento riferiti ai singoli Comuni o alle aggregazioni di Comuni per un importo complessivo non inferiore a Euro 16.000,00, in coerenza con le finalità dell' avviso e secondo le modalità di partecipazione.

2) D.m. 10 agosto 2020 : "Definizione dei parametri per la determinazione delle tipologie dei Piccoli Comuni che possono beneficiare dei finanziamenti previsti dalla legge 6 ottobre 2017, n. 158"

La Conferenza Unificata ha approvato il 28 gennaio 2021 l'elenco dei Comuni con meno di 5000 abitanti (inclusi anche i Comuni istituiti a seguito di fusione tra Comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti) che potranno beneficiare dei finanziamenti previsti dalla legge Realacci-Borghesi e di altre risorse. Questo importante passo per l'attuazione della legge ha individuato 5.518 Comuni rientranti nelle tipologie definite dal decreto del 10 agosto 2020 con relativi parametri.

La legge ha istituito un Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei Piccoli Comuni. In queste risorse confluiscono inoltre gli stanziamenti di un milione di euro all'anno per il triennio 2016-2017-2018, già previsti dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208.

ANCI, rispetto ad una dotazione iniziale del Fondo di 100 milioni di euro per gli anni 2017-2023, ha richiesto un incremento, approvato con un emendamento alla legge di Bilancio.

A partire dal 2018 e fino al 2023, il fondo è stato aumentato di 10 milioni di euro annui, portando così la dotazione complessiva a 160 milioni di euro.

La finalità della legge Realacci è il sostegno allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei Piccoli Comuni al fine del riequilibrio demografico del Paese, favorendo la residenza nei suddetti, attraverso la tutela e valorizzazione del loro patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico. Le categorie che potranno beneficiare dei finanziamenti includono:

- a) Comuni collocati in aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico;
- b) Comuni caratterizzati da marcata arretratezza economica;
- c) Comuni nei quali si è verificato un significativo decremento della popolazione;
- d) Comuni caratterizzati da condizioni di disagio insediativo sulla base di specifici indicatori definiti in base all'indice di vecchiaia, alla percentuale di occupati rispetto alla popolazione residente e all'indice di ruralità;
- e) Comuni caratterizzati da inadeguatezza dei servizi sociali essenziali;
- f) Comuni ubicati in aree contrassegnate da difficoltà di comunicazione e dalla lontananza dai grandi centri urbani;
- g) Comuni la cui popolazione residente presenta una densità non superiore ad 80 abitanti per chilometro quadrato;
- h) Comuni comprendenti frazioni con le caratteristiche delle precedenti a), b), c), d), f) o g);
- i) Comuni appartenenti alle unioni di comuni montani o che comunque esercitano obbligatoriamente in forma associata funzioni fondamentali;
- l) Comuni con territorio compreso totalmente o parzialmente nel perimetro di un parco nazionale, di un parco regionale o di un'area protetta;
- m) Comuni istituiti a seguito di fusione;
- n) Comuni rientranti nelle aree periferiche e ultra-periferiche, come individuate nella Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese.

3) D.P.C.M. 24 settembre 2020, contributi ai Comuni delle Aree Interne;

Il decreto, a valere sul Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 (anche al fine di contenere l'impatto dell'epidemia da COVID-19), definisce le modalità di ripartizione, i termini, le modalità di accesso e di rendicontazione dei contributi ai comuni per la realizzazione di azioni di sostegno economico in favore di piccole e micro imprese che:

- a) svolgano attività economiche attraverso un'unità operativa ubicata nei territori dei comuni, ovvero intraprendano nuove attività economiche nei suddetti territori comunali;
- b) siano regolarmente costituite e iscritte al registro delle imprese;
- c) non siano in stato di liquidazione o di fallimento e non siano soggette a procedure di fallimento o di concordato preventivo.

Tali azioni di sostegno economico possono comprendere:

1. erogazione di contributi a fondo perduto per spese di gestione;
2. iniziative che agevolino la ristrutturazione, l'ammodernamento, l'ampliamento per innovazione di prodotto e di processo di attività artigianali e commerciali, incluse le innovazioni tecnologiche indotte dalla digitalizzazione dei processi di marketing on-line e di vendita a distanza.

Il decreto rientra nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), mirante a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese. Territori che coprono complessivamente il 60% dell'intera superficie del territorio nazionale, il 52% dei Comuni ed il 22% della popolazione.

Beneficiari del decreto sono i Comuni periferici ed ultra periferici delle aree interne con meno di 5000 abitanti e quelli intermedi fino a 3000 abitanti. È importante notare che il criterio demografico non è da solo sufficiente per l'inclusione al beneficio del fondo, in quanto non garantisce automaticamente la definizione di comune periferico od ultra-periferico. Pertanto non tutti i comuni appartenenti alla Strategia delle Aree Interne potranno beneficiare del fondo, la cui dotazione è di 210 milioni di euro per il triennio 2020-2022.

Essendo state segnalate difficoltà nell'interpretazione dei termini del bando, la Dott.ssa Matarazzo dell'Ufficio Studi e Documentazione di ANCI Piemonte ha offerto assistenza ai Sindaci che necessitassero di chiarimenti, invitandoli a scriverle all'email quesiti@anci.piemonte.it

Il Vice Presidente Forno ha inoltre segnalato la necessità da parte di ANCI di intervenire per portare chiarezza sulla Strategia Aree Interne in generale e sui relativi termini di attuazione. Ha inoltre ricordato la possibilità per tutti gli associati ANCI Piemonte di contattare la Centrale Operativa Piccoli Comuni, creata appositamente per fornire consulenza tecnica agli amministratori locali, riprendendo in tal senso la sollecitazione di cui sopra ed invitando gli amministratori a far riferimento alla mail quesiti@anci.piemonte.it.

4) Aggiornamento sulla situazione dei servizi postali.

Il tema legato ai rapporti tra ANCI Piemonte, in rappresentanza dei comuni associati, e Poste Italiane viene introdotto da Forno ripercorrendo brevemente la storia recente delle questioni aperte con Poste, anche facendo riferimento ai tavoli di conciliazione e confronto aperti in passato. In particolare, fu ANCI Piemonte a dare inizio all'opposizione giuridica alla riorganizzazione di Poste Italiane che prevedeva la consegna a giorni alterni in molti dei comuni italiani. Da quella vicenda giudiziaria è emerso un accordo su scala piemontese e poi nazionale: Poste ha assunto l'impegno di mantenere la propria presenza in tutti quei piccoli comuni in cui fosse già presente un Ufficio.

Durante la precedente Amministrazione regionale (Giunta Chiamparino) era stato avviato un tavolo di confronto che ANCI Piemonte intende riaprire e che, di fatto, ha visto un primo momento di confronto proprio tra ANCI Piemonte e Poste Italiane lo scorso 21 dicembre 2020.

Il 2020 ha presentato notevoli criticità nei rapporti tra Poste e i Comuni piemontesi: l'emergenza Covid-19 ha certamente (come riconosciuto dai vertici di Poste) implicato la necessità di provvedimenti urgenti di riorganizzazione del personale e delle aperture degli uffici postali: il problema ha interessato tutta Italia, causando disagi e disservizi che ANCI ha ripetutamente segnalato a Poste.

La scorsa estate ANCI Piemonte, nella persona del vicepresidente Forno, si è fatta portavoce delle numerose segnalazioni provenienti dai Comuni piemontesi ed è stata richiesta la riapertura del tavolo di confronto attraverso una nota indirizzata al vicepresidente della Regione Piemonte, Fabio Carosso, e, come detto sopra, si è organizzato un primo momento di confronto nel mese di dicembre 2020.

Si è richiesto a Poste Italiane l'impegno a garantire il ripristino, seppure con una tempistica graduale, della piena operatività di quelle filiali che negli ultimi mesi abbiano subito limitazioni degli orari di apertura al pubblico. Nonostante i progressi ottenuti, permangono situazioni di elevata criticità, come segnalato anche da alcuni dei sindaci presenti alla consulta.

ANCI Piemonte si impegna pertanto a continuare a raccogliere e documentare le problematiche finora pervenute e che perverranno in futuro, al fine di affermare le esigenze prioritarie del territorio.

Forno ha spiegato come l'interlocuzione con Poste sia un patrimonio di ANCI Piemonte che si intende coltivare e consolidare, pur tuttavia ritenendo che i casi specifici di particolare rilevanza e criticità vadano segnalati ad ANCI Piemonte per essere portate al tavolo di confronto regionale, ma allo stesso tempo giustamente messi in rilievo con le strutture locali di Poste Italiane da parte delle Amministrazioni comunali competenti.

5) Contributi ordinari investimenti 2020-2024

La Dott.ssa Matarazzo ha segnalato i seguenti punti, invitando i presenti, qualora interessati, a richiedere la documentazione specifica, contattandola via email (quesiti@anci.piemonte.it):

- Fondo attrazione investimenti per aree e beni dismessi, che mette a disposizione circa 255 milioni di Euro per il triennio 2021-2023;
- Incentivi per la misurazione puntuale dei rifiuti nelle zone economiche ambientali;
- Fondo per la demolizione delle opere abusive, per cui è stato pubblicato anche il decreto con i criteri di accesso sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Contributo a fondo perduto per le attività economiche e commerciali dei centri storici (DL n.104 2020, art. 54);
- Fondo di investimento per la costruzione di rifugi contro il randagismo;
- Finanziamento di 5 milioni destinati agli enti locali in deficit, predissesto e dissesto;
- Agevolazioni a favore dei soggetti che procedono all'ampliamento di esercizi commerciali già esistenti o alla riapertura di esercizi commerciali chiusi da almeno sei mesi nei territori dei comuni con popolazioni fino a 20.000 abitanti. Finanziamento di 28 milioni di euro nel triennio 2020-2022, poi 20 milioni annui a regime. A riguardo si attende ancora il decreto attuativo ministeriale;
- Fondo per il funzionamento dei piccoli musei.

6) Varie:

- Funzioni associate

Forno ha ripreso il tema della Consulta Nazionale ANCI relativo alla necessità di affrontare gli esiti del percorso incompiuto della legge Delrio, notando che in tema di funzioni associate ed Unioni di Comuni ci si trova di fronte ad un'esigenza di riassetto delle politiche di governance del territorio che si propaga su più scale, toccando temi come l'obbligo di associazionismo, le convenzioni, e i progetti di fusioni, che riguardano sezioni di territorio che fanno riferimento all'area provinciale.

Si tratta di un lavoro di studio ed analisi delle peculiarità del territorio piemontese votato a portare le esigenze locali sul tavolo nazionale, cercando di fornire soluzioni alle criticità presenti nell'attuale modello di governance.

È stato poi discusso il tema della digitalizzazione delle pratiche edilizie. L'utilizzo di innovative applicazioni informatiche potrebbe infatti notevolmente facilitare il lavoro degli UTC; a tal fine è necessario pianificare un approccio su larga scala, che permetta di armonizzare le pratiche e di utilizzare una eventuale assistenza da parte di ANCI nazionale nella maniera più efficace e produttiva.

In chiusura della consulta è stato evidenziato il potenziale ruolo delle Province in ambito di coordinamento tra i Comuni proprio rispetto alle questioni inerenti l'associazionismo ed in un'ottica di efficienza d'Area Vasta.